

zioni di Parenzo (1267), Umago (1269), Cittanuova (1270) già iniziano un diretto dominio veneziano nell'Istria.

A voler considerare in uno sguardo d'assieme questo secolo, si può avvertire che, nel mentre di fronte ai grandi problemi dell'Islam già si avverte qualche sintomo del mutare di una situazione politica che va peggiorando, verso il Levante più vicino Venezia, rafforzando la sua libertà in Adriatico, fa perno su terre che già furono dell'Impero bizantino per ricostruire una potenza che garantiva la libertà dei suoi commerci marittimi ⁽¹⁾. Il suo sforzo verso l'Oriente (si pensi che non mancarono in questo periodo perfino progetti di portare la capitale dello Stato veneto in Levante) fu rapido, intenso, epico. La volontà dei veneziani riuscì a svolgere una politica mediterranea che, malgrado errori, colpe e cupidigie, fu degna d'un Impero di fama e di prestigio europei.

(¹) Di stabili e perfezionati ordinamenti nel Levante non si può parlare per questa epoca formativa. Si può a questo proposito ricordare la disordinata espansione di Roma durante l'età repubblicana di fronte alla quale pose ordine soltanto l'Impero.